

COMUNE DI VILLARICCA
PROVINCIA DI NAPOLI



ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 12 DEL 01.04.2014	OGGETTO: Approvazione Convenzione Servizio Tesoreria Comunale – provvedimenti. Rinvio
-----------------------------	--

L'Anno duemilaquattordici il giorno uno del mese di aprile alle ore 18,40, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Villaricca, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione, in sessione ordinaria, che è stata comunicata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	Consigliere				Consigliere		
1	Di Marino Giosuè	P		9	Coscione Giuseppe	P	
2	Cicarelli Rocco	P		10	Cimmino Michele		A
3	Santopaolo Giuseppe	P		11	Tirozzi Tobia	P	
4	D'Alterio Bruno	P		12	Napolano Castrese	P	
5	Sarracino Luigi	P		13	Maisto Francesco	P	
6	Cacciapuoti Antonio		A	14	Galdiero Gennaro		A
7	Chianese Aniello	P		15	Guarino Francesco	P	
8	Granata Aniello	P		16	Mastrantuono Francesco	P	

E' presente il Sindaco Francesco GAUDIERI.

Assegnati n. 16
in carica (compreso il Sindaco) n. 17

presenti n. 14
assenti n. 03

Presiede l'ing. Giosuè DI MARINO.

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, dr. Franco Natale.

LA SEDUTA E' PUBBLICA

COMUNE DI VILLARICCA (PROVINCIA DI NAPOLI)

**OGGETTO: APPROVAZIONE CONVENZIONE SERVIZIO TESORERIA COMUNALE –
PROVVEDIMENTI. RINVIO**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dà la parola al consigliere Tobia Tirozzi, in qualità di Presidente della Commissione Finanze e Tributi, per illustrare la proposta di delibera. Intervengono i consiglieri Francesco Maisto, Francesco Mastrantuono, Luigi Sarracino. Interviene il Sindaco. Replicano i consiglieri Francesco Guarino, Luigi Sarracino e Francesco Mastrantuono. Il Sindaco interviene per precisazioni. Il Presidente del Consiglio Comunale dà la parola al Segretario Generale, il quale ribadisce la piena legittimità della proposta, così come formulata. Interviene ancora il consigliere Francesco Mastrantuono; il consigliere Bruno D'Alterio chiede breve sospensione, che alle ore 19,30 viene approvata all'unanimità dai 14 presenti.

Alle ore 19,50 il Presidente del Consiglio Comunale chiede al Segretario Generale di procedere all'appello nominale. Risultano ancora presenti i medesimi n. 13 consiglieri dell'appello precedente, più il Sindaco. Il consigliere Francesco Mastrantuono propone di scorporare dalla proposta di deliberazione l'importo del servizio introducendo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Interpellata sulla proposta di emendamento, la Responsabile del Settore Ragioneria, dr.ssa Maria Topo, esprime parere non favorevole. A questo punto il consigliere Francesco Mastrantuono interviene per dichiarazioni di voto, annunciando che sullo specifico aspetto dell'importo e sul punto 2) del deliberato si asterrà. Il consigliere Francesco Guarino chiede che la proposta di emendamento proposta dal consigliere Mastrantuono venga ugualmente messa ai voti. Il Presidente del Consiglio Comunale pone quindi ai voti la proposta di emendamento del consigliere Francesco Mastrantuono, come sopra illustrata. Presenti e votanti n. 14. Votazione palese per alzata di mano. Favorevoli 7 (Guarino – Coscione – Tirozzi – Sarracino – Ciccarelli – Maisto – Mastrantuono); Contrari 7. La proposta, secondo quanto riportato nel Regolamento del Consiglio Comunale, non viene approvata, né respinta, e può essere riproposta in una successiva seduta del Consiglio. A questo punto il consigliere Aniello Granata chiede rinvio del punto all'ordine del giorno. Il Presidente del Consiglio Comunale pone quindi ai voti la proposta di rinvio del consigliere Aniello Granata. Presenti e votanti n. 14. Votazione palese per alzata di mano. Favorevoli 8; contrari 6 (Guarino – Coscione – Tirozzi – Sarracino – Ciccarelli – Maisto). Il punto all'ordine del giorno viene quindi rinviato. Gli interventi sono riportati nell'allegato verbale di trascrizione.

IL PRESIDENTE

Passiamo al **Punto 3), ex Punto 6), all'ordine del giorno: *Approvazione convenzione servizio tesoreria comunale. Provvedimenti.***

Avevamo invertito, perché il funzionario deve andare via.

Chi espone l'argomento? Vi sono interventi?

Prego, Consigliere Guarino.

Ho chiesto se vi siano interventi.

La proposta riguarda semplicemente l'innalzamento della base di gara andata deserta in una precedente determinazione del Consiglio comunale. Per il resto, la convenzione è rimasta identica, tranne che per un adeguamento normativo relativo, mi sembra, ad un diverso sistema di contabilizzazione previsto, tra l'altro, nel Testo Unico.

Prego, Consigliere Tirozzi, Presidente della Commissione finanze e tributi.

CONSIGLIERE TIROZZI

Grazie, Presidente; buonasera a tutti. È semplicemente per spiegare il motivo per cui mi sono astenuto dal voto precedente: non avevo capito perché il Consigliere Mastrantuono avesse chiesto l'inversione, in quanto l'assessore Di Marino comunque resterà per la mozione sul corso Italia. Poi, invece, ho compreso che è per la dottoressa Topo, per la convenzione che lei stessa ha proposto a questa assise. Forse l'inversione era, poi, per liberare lo stesso Capo Settore.

Un brevissimo intervento in merito alla tesoreria è semplicemente per sottolineare che la proposta è pervenuta in questa assise già un anno e mezzo fa dalla Commissione consiliare permanente di cui faccio parte io, con i Consiglieri Bruno, Napolano, Maisto e Guarino; si tratta di portare ad un innalzamento della proposta che si avanzava alle aziende che potevano erogare il servizio di tesoreria. Semplicemente dopo un anno e mezzo il Capo Settore ha inviato presso questa assise la nostra proposta con l'adeguamento sul quale il Segretario comunale ha dato la sua supervisione completa. Possiamo, quindi, andare al voto su una questione che già era stata proposta in questa assise da tutte le parti politiche. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Tirozzi. Prego, Consigliere Maisto.

CONSIGLIERE MAISTO

Più o meno volevo ripetere le argomentazioni segnalate dal Presidente della Commissione. Questa convenzione è stata elaborata e portata qui circa un anno e mezzo fa dal Consiglio comunale. Ciò,

per ricollegarmi al discorso di prima: siamo bloccati e non riusciamo ad andare avanti. Un anno e mezzo è trascorso per la convenzione di una tesoreria comunale! Già all'epoca avevamo sottolineato che doveva essere almeno di 60 – 80 mila euro a ribasso, prevedendolo; è, poi, sempre nel compito del dirigente procedere in tal senso. Ma in realtà ciò non è stato fatto, adesso ce lo ripropongono, viene riproposto, mettendo un'altra volta la stessa cifra. Quindi, abbiamo aspettato un anno e mezzo inutilmente, disponendo delle proroghe.

Interventi fuori microfono

75 mila euro. Va bene, 60. Spiego io la cronistoria, perché c'ero in commissione. È stata portata prima ad 80 mila; è stato detto di metterla a zero, poiché tutti i Comuni la facevano a zero. Su opzione di qualcuno è stato detto che era meglio metterla a zero e che avrebbero partecipato numerose ditte. Non ha partecipato, invece, nessuno. Poi è stata portata a 60, nemmeno ha partecipato nessuno. Adesso alziamola a 75. Oltre ad alzarla a 75, cerchiamo di togliere tutti i paletti che bloccano queste gare, facciamole quanto più libere possibile, facendo partecipare quante più aziende e banche possibili. Sono state fatte tre gare andate deserte ed abbiamo speso migliaia di euro. In più, abbiamo dato una proroga all'attuale società, pagando sempre la stessa cifra iniziale, intorno ai 130 mila euro. Sono cose assurde! Assurde!!

Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Maisto. Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, Consigliere Mastrantuono.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Ricordo in parte l'exkursus di questa delibera. Ho un dubbio che mi pongo, che vorrei condividere anche con il Sindaco e con il Segretario comunale. Poiché noi deliberiamo, come è stato detto, anche l'innalzamento dell'importo a base d'asta, vero è che è stato fatto nella vecchia delibera di Consiglio comunale. Credo, però, che il Consiglio comunale non sia competente a stabilire un importo a base d'asta. Formulo una domanda. Se va deserta, dobbiamo rifare una nuova delibera di Consiglio comunale? Approviamo lo schema, ma il disciplinare di gara non è di competenza del Consiglio comunale. Peraltro, anche la lettera della norma credo vada in aiuto di questa mia interpretazione. L'art. 210 del Testo Unico, nel momento in cui prevede al primo comma che "l'affidamento del servizio viene effettuato mediante procedure ad evidenza pubblica stabilite nel regolamento di contabilità" fa capire, a mio sommo avviso, che, se eventualmente - ripeto, il Consiglio comunale, secondo me non può mettere un importo - dovesse essere fatto un intervento

del genere, dovrebbe avvenire nel regolamento di contabilità. Ma non credo che in questa delibera possiamo innalzare il tetto, il limite dell'importo. Se viene solo per questo, è chiaramente un atto gestionale.

Credo che vi sia un'altra questione affrontata anche in parte dalla Commissione, per quel che risulta, ma sicuramente se ne è discusso con la dottoressa Topo. Confesso che essendo trascorso del tempo non ricordo bene tutti gli atti, ma mi sembra che il precedente schema di convenzione prevedesse anche la riscossione e l'evoluzione normativa intervenuta abbia chiarito e sancito che non sia possibile affidare il servizio di tesoreria e riscossione mediante un unico schema di convenzione, quindi mediante un'unica procedura di affidamento. Credo che questo sia il motivo principale. A tal punto, vorrei, però, un chiarimento sull'art. 4, sulla riscossione. Penso - in questo chi vi ha lavorato mi saprà illuminare - che riguardi la riscossione dei tributi in autoliquidazione. Sono pacificamente compiti di tesoreria, non vanno nel servizio di riscossione sia ordinario che coattivo. Se dobbiamo votare solo l'innalzamento della base d'asta, credo che il dirigente lo possa fare autonomamente. Altrimenti, ripeto, per ogni gara che va deserta bisogna venire. Non ce la faremo mai, se queste sono le persone. Diceva bene Francesco Maisto di far partecipare più soggetti. Credo che da parte di nessuno vi sia una limitazione; anche questo è un indirizzo che il dirigente avrà nella sua autonomia, nei suoi poteri. Non mi risulta vi siano fattori ostativi alla partecipazione.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Mastrantuono.

Chiedo se vi siano altri interventi. Il microfono lo do io! Se i Consiglieri vogliono formulare un quesito preciso alla dottoressa, penso che lei sia qui per rispondere.

Vuoi intervenire nuovamente? Aspettiamo, però, il primo giro di interventi. È una delibera.

Prego, Consigliere Sarracino.

CONSIGLIERE SARRACINO

Buonasera. Vorrei sapere una cosa. Tante volte ci viene sempre negata con un voto di maggioranza, quando portiamo una proposta; dopo un anno e mezzo che abbiamo portato questa proposta, al di là della Commissione, in Consiglio comunale, ed hanno fatto ben tre bandi, mi chiedo con la spending review quanto ci sia costato riassegnare alla stessa ditta lo stesso incarico che aveva prima. Non si faceva più in fretta un affidamento diretto, così il Comune risparmiava? Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Sarracino.

Ha chiesto di intervenire il Sindaco.

IL SINDACO

Voglio semplicemente precisare che diversi interventi svolti, compresi quelli di Francesco Maisto, sembrano rimarcare una propensione dell'amministrazione a mantenere in vita il vecchio tesoriere. Sembra, inoltre, che vi siano state delle affermazioni da cui si evince che abbiamo spero inutilmente delle somme per affidare questo servizio. Per legge questo è un servizio pubblico, che deve essere affidato mediante una pubblica gara, per cui le somme in uscita sono spese legittimamente, rispetto alle quali i criteri della spending review diventano recessive a fronte delle esigenze di pubblicità ed affidamento della gara. Questo è un aspetto che va chiarito. Non si è perso tempo, perché l'ufficio ha dovuto procedere alla indizione delle gare pubbliche, alle quali nessuno ha ritenuto di dover partecipare, vuoi per valutazione di ordine aziendale, vuoi per valutazione di ordine economico: gare che si sono ripetute nel rispetto delle previsioni del decreto legislativo n. 163/2006, che prevede la reiterazione dei bandi di gara, laddove gli stessi siano andati deserti con gli stessi criteri ed affidamenti di quelli precedenti. Tutto è avvenuto alla luce del sole, nel rispetto della normativa vigente di cui al decreto legislativo n. 163/2006.

Voglio fugare ogni dubbio su questo aspetto. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Senato per questa sua precisazione.

Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

È una sera un po' particolare: c'è pure un pezzo su cui mi trovo d'accordo con Francesco Mastrantuono! Scherzi a parte, preliminarmente condivido il pezzo in cui Francesco Mastrantuono sostiene che oggettivamente non compete a noi deliberare in merito all'importo a base d'asta. Forse sarebbe opportuno stralciare dalla proposta di delibera tale passo e lasciare tutto il resto invariato. Credo che a noi competa unicamente l'approvazione del bilancio. Detto questo, lungi da me farmi interprete del pensiero altrui, perché già quello proprio è difficile, ma è un lavoro che abbiamo svolto in sinergia in Commissione (solo per tale motivazione), sono consapevole che i due colleghi, Tobia prima e Maisto successivamente, volevano ribadire un concetto fondamentale: più volte la Commissione, ma in maniera unanime, quindi anche Bruno e Castrese Napolano se non erro,

proponeva al Consiglio, ma soprattutto al dirigente, sotto forma di indirizzo, che è l'unica fattispecie perseguibile in questa materia, di individuare quei pezzi che bloccavano la partecipazione. Mi spiego meglio. Se c'era qualche requisito che non era obbligatorio per legge, ma che noi innalzavamo... la dottoressa Topo mi diceva: "lo innalzo nel tentativo di cercare soggetti qualitativamente validi"; è, questo, un percorso valido, ma noi lo ribaltavamo: in prima istanza si cerca sul mercato il massimo della qualità; se nessuno risponde alla gara, nella seconda istanza tendi ad abbassare le pretese per cercare di trovare degli interlocutori, per cercare di aprirsi al mercato. In quest'ottica andava l'indirizzo di chiedere nel bando unicamente i requisiti previsti dalla legge; ricordiamo che questa è una tipologia di bando disciplinata anche dal TUEL, dove i partecipanti sono obbligati ad avere una serie di requisiti. Con la Commissione chiediamo sostanzialmente quello che la legge stabilisce e non innalziamo i paletti; altrimenti accade quello che dice il Sindaco: può sembrare che l'amministrazione si chiuda al mercato. I fatti, poi, raccontano questo. Sindaco, lo avrai visto più volte di me, anche nella tua professione: quanti errori si commettono in buona fede? Magari l'intenzione non era questa, ma i fatti dicono che il contraente per questo servizio è sempre lo stesso da quasi quindici anni, ben oltre la data di scadenza della prima convenzione della gara. I fatti raccontano che il contraente va avanti con proroghe di sei mesi in sei mesi, più o meno; sul perché si giunga a tanto noi, in maniera modesta, abbiamo provato a dare un indirizzo: proviamo ad abbassare le pretese o forse a alzare e, quindi, condivido in questo momento la scelta del dirigente; anche perché, diciamolo, nell'ottica della spending review che cita il Sindaco, le condizioni contrattuali che risalgono a tredici anni fa non sono più favorevoli. A noi corre l'obbligo di trovare un nuovo contraente o un nuovo contratto, alle condizioni di mercato attuali, proprio in virtù della spending review. Le condizioni contrattuali sancite in questo contratto non si ritrovano più in nessun Comune, risalgono a tredici anni fa, dunque ad un'epoca del tutto diversa. Lungi da me interpretare il pensiero degli altri, ma l'interpretazione mia e della Commissione, che ribadiamo in questo passaggio, è nel senso di cercare, qualora ve ne fossero, quindi anche senza formulare un indirizzo,... Rosaria - ti do del tu, ce lo siamo sempre dato - raccogli questo volere; quando farai il bando, laddove vi è la possibilità di eliminare paletti, fallo, affinché possano partecipare più soggetti e si possa strappare una convenzione più favorevole al Comune o economicamente più vantaggiosa dal punto di vista dei servizi offerti ai cittadini. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Guarino. Chiedo se vi siano altri interventi.

Prego, Consigliere Sarracino.

CONSIGLIERE SARRACINO

Ringrazio Guarino che ha chiarito dei tre bandi; sono sicuro e felice che prossimamente sarà di nuovo la Geset; ma non era per dire che avete fatto un illecito, per amor di Dio! Ho detto che potevamo spendere meno e procedere più velocemente. Nient'altro. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Sarracino. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione... Consigliere, formuli esattamente la proposta che intende avanzare.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Poiché la premessa è parte integrante della delibera, stralcerei nella parte del deliberato un passaggio. È scritto: “dare atto che il servizio sarà aggiudicato mediante procedura ad evidenza pubblica a favore del soggetto che avrà formulato l’offerta economicamente più vantaggiosa sull’importo posto a base d’asta”.

Direi molto più semplicemente: “dare atto che il servizio sarà aggiudicato secondo le norme previste dal regolamento di contabilità”, come prevede la legge.

IL SINDACO

Posso, Presidente?

IL PRESIDENTE

Prego, Sindaco.

IL SINDACO

Per la verità, resto perplesso di fronte a questa richiesta, per un semplice motivo: il regolamento votato da questa assise riguardo all’affidamento del servizio stabilisce molto chiaramente che va individuato il compenso annuo. Siccome non è una norma regolamentare in aperto contrasto con una fonte normativa superiore, il regolamento diventa la regola del caso concreto da applicare nella fattispecie in esame.

Questo è il regolamento di contabilità.

Interventi fuori microfono

Eccolo. Voi avete lavorato in Commissione, lo avete visto. Lo chiedo a chi ha lavorato in Commissione: ma lo avete visto, o no? È il n. 51/2003: “approvazione del regolamento di

contabilità”. È scritto molto chiaramente all’art. 71, convenzione di tesoreria, lett i), “fissare il compenso annuo”.

“La convenzione stabilisce”: la durata del servizio, la responsabilità del tesoriere, il compenso annuo.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Posso intervenire anch’io?

IL PRESIDENTE

Ha chiesto di intervenire il Segretario; dopo darò la parola a Lei, Consigliere Mastrantuono.

SEGRETARIO

Scusate se intervengo. Questo problema è stato dibattuto varie volte nel mio ufficio, insieme al Consigliere Mastrantuono. Già mi è stato chiesto, più di una volta. Come diceva il Sindaco, l’art. 71 del vigente regolamento di contabilità prevede che la convenzione approvata dal Consiglio comunale stabilisce una serie di elementi, tra i quali alla lettera i) del primo comma dell’art. 71 è previsto il compenso annuo; ma c’è anche un motivo. Il Consiglio comunale stabilisce se il servizio di tesoreria è a titolo oneroso o gratuito. Avendo rilevato che a titolo gratuito, purtroppo, nonostante un bando ad evidenza pubblica, pubblicato secondo le vigenti disposizioni di legge, non ha partecipato nessuno, si è stabilito di farlo a titolo oneroso. A titolo oneroso, nel momento in cui si approva lo schema di convenzione, il Consiglio deve stabilire, su proposta del responsabile,... i Consiglieri non hanno gli elementi per poter stabilire un importo; questo vale per il bilancio, per il programma delle opere pubbliche. È ovvio che la proposta nasce dal dirigente. Semmai, voi potreste dare dei criteri al dirigente - evidentemente questo importo a base d’asta non fosse... - per stabilire e rimuovere quell’importo; ma ricordate che l’importo è collegato al bilancio. A parte che bisognerebbe modificare la norma regolamentare, l’art. 71, il quale prevede che il Consiglio stabilisce il compenso. Per quanto riguarda le mie competenze, l’atto così come formulato è tranquillamente e pienamente legittimo.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Segretario.

Cedo la parola al Consigliere Mastrantuono.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Ho anche compiuto un piccolo studio, certamente non come quello della Commissione. Non ho trovato da nessuna parte, nello schema di convenzione, inserita la voce. Che lo schema di convenzione sottoposto al Consiglio debba indicare l'importo del compenso è giusto; ma come faccio a pervenire all'importo del compenso? Allora, dobbiamo mettere 75 mila euro. Quindi, stasera mettiamo 75 mila euro. E se la gara a ribasso ha un importo diverso?

La legge è chiara. Che debba indicare all'interno dello schema di convenzione l'importo, è pacifico, normale. Ma il problema è che lo devo fare nel momento in cui pervengo a quell'importo, e ci perverrò solo dopo questa procedura. Devo mettere l'importo indicato già stasera, quindi già nello schema 75 mila euro; giustamente, lo lascio in bianco, non posso metterlo, perché non so se sarà quello l'importo. L'indicazione è pacifica, non so se lo prevede anche il TUEL, ho le carte in confusione, chiedo scusa. Ma come si perviene a quell'importo, secondo me,... Altrimenti stravolgeremmo tutto, dovremmo farlo tutte le volte laddove è previsto successivamente un disciplinare di gara. Non voglio fare il puntiglioso, ma sinceramente ho delle fortissime perplessità. Ripeto, non l'ho trovato da nessuna parte, è un mio limite sicuramente. Il Consiglio comunale si esprime su atti di carattere generale. Tanto è vero che la giurisprudenza - il Sindaco penso lo sappia meglio di me, essendo molto più preparato di chi vi parla - ha chiaramente evidenziato che questo è una schema di convenzione. Sebbene la legge parli di convenzione, si approva una schema; è aperto. Molte voci sono in bianco, giustamente, perché le posso solamente decidere a seguito della procedura. Mi permetto molto sommessamente di insistere, dicendo che abbiamo sbagliato nella scorsa delibera di Consiglio comunale; forse prima non sono stato ascoltato. Secondo me, abbiamo sbagliato. Un conto è indicare giustamente l'importo, perché chi contrae deve sapere qual è il corrispettivo; altro è come vi pervengo. Nello schema devo prevedere che vi sia l'importo. Sto motivando, perché ho sollevato queste osservazioni anche confrontandomi con alcune questioni che ho trovato.

Interventi fuori microfono

INTERVENTO: Presidente, porta l'ordine! Metti ordine!

CONSIGLIERE D'ALTERIO

Presidente, posso?

IL PRESIDENTE

Prego, Consigliere D'Alterio.

CONSIGLIERE D'ALTERIO

Possiamo fare cinque minuti di sospensione?

IL PRESIDENTE

Sì, pongo in votazione la proposta del Consigliere D'Alterio di cinque minuti di sospensione. I favorevoli alzino la mano; chiedo se vi siano contrari od astenuti.

Si riprenderà tra cinque minuti. La proposta è approvata.

[Secondo file audio]

IL PRESIDENTE

Invito i Consiglieri a prendere posto tra i banchi. Un po' di silenzio in aula.

Segretario, proceda all'appello nominale.

SEGRETARIO

DI MARINO GIOSUÈ, presente;

CICCARELLI ROCCO, presente;

SANTOPAULO GIUSEPPE, presente;

D'ALTERIO BRUNO, presente;

SARRACINO LUIGI, presente;

CACCIAPUOTI ANTONIO, assente;

CHIANESE ANIELLO, presente;

GRANATA ANIELLO, presente;

COSCIONE GIUSEPPE, presente;

CIMMINO MICHELE, assente;

TIROZZI TOBIA, presente;

NAPOLANO CASTRESE, presente;

MAISTO FRANCESCO, presente;

GALDIERO GENNARO, assente;

GUARINO FRANCESCO, presente;



MASTRANTUONO FRANCESCO, presente.

È presente il Sindaco, avvocato FRANCESCO GAUDIERI.

Sono sempre presenti 14.

IL PRESIDENTE

Riprendiamo la discussione. È intervenuto il Segretario. Chiedo se vi siano altri interventi. Stiamo discutendo dell'approvazione della convenzione per il servizio di tesoreria comunale.

È stato chiesto il parere alla dottoressa Topo in merito alla questione della cifra; pertanto, le cedo la parola.

Consigliere Mastrantuono, riformuli il quesito, per cortesia.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Di togliere dalla premessa della delibera da "ritenuto da parte della responsabile del servizio" fino a "rideterminare in 75 mila euro l'importo a base d'asta"; nonché il punto 2) del deliberato dove è riportato: "dare atto che il servizio sarà aggiudicato mediante procedura ad evidenza pubblica a favore del soggetto che avrà formulato l'offerta economicamente più vantaggiosa sull'importo posto a base d'asta ...".

Dott.ssa TOPO

È comunque anche evidente che questa modifica viene a snaturare, cambiare l'art. 71 del regolamento di contabilità, che invece prevede che bisogna stabilire il compenso annuo della convenzione di tesoreria. Pertanto, il parere alla Sua proposta è, per me, non favorevole.

IL PRESIDENTE

Ringrazio la dottoressa per il parere espresso.

Se non vi sono altri interventi,... Prego, Consigliere Mastrantuono.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

A questo punto, vorrei chiedere di separare il mio voto; purtroppo, non trovo l'articolo, ma il Segretario mi ha detto che si può fare, sicuramente è previsto. Nel deliberato io manifesto espressamente di astenermi, che la mia votazione non riguarda il punto 2), su cui mi astengo. Si può fare.

IL PRESIDENTE

Può fare la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Sì, è la stessa cosa. Ma voglio che agli atti sia chiaro.

IL PRESIDENTE

Faccia una dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Sul punto 2) del deliberato - “dare atto che il servizio sarà aggiudicato mediante procedura ad evidenza pubblica a favore del soggetto che avrà formulato l’offerta economicamente più vantaggiosa sull’importo posto a base d’asta pari ad euro 75 mila e sui criteri che saranno stabiliti nel bando di competenza” - mi astengo; la mia votazione non c’è.

CONSIGLIERE GUARINO

Io, invece, voglio fare un’altra cosa.

IL PRESIDENTE

Un attimo. Ringrazio il Consigliere Mastrantuono. Prego, Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

Ringrazio il Consigliere Mastrantuono. Io chiedo di mettere in votazione la modifica della delibera così come emendata dal suggerimento di Mastrantuono - che condividiamo - anche con il parere sfavorevole. Chiediamo di mettere in votazione prima l’emendamento e poi il deliberato.

IL PRESIDENTE

Quindi, Consigliere Guarino, Lei ha chiesto di porre in votazione l’emendamento; formuli esattamente la sua proposta.

CONSIGLIERE GUARINO

È l’emendamento che nell’intervento abbiamo proposto sia io che il Consigliere Mastrantuono; poi, Mastrantuono ha formulato una proposta di emendamento sulla quale la dottoressa Topo, responsabile del settore finanziario, ha espresso parere negativo. Questo emendamento chiedo di

metterlo comunque ai voti, a prescindere dal parere. Non ritengo, cioè, di ritirare la proposta; ritengo, al contrario, di volerla votare, chiedo che venga messa ai voti.

IL PRESIDENTE

Quindi, il Consigliere Guarino chiede che venga messa ai voti la proposta di emendamento dove non c'è il punto da "dare atto" fino a "gestionale".

CONSIGLIERE GUARINO

C'è la proposta di emendamento avanzata dal Consigliere Mastrantuono.

IL PRESIDENTE

La sto ripetendo. Lui l'ha fatta propria. Sostanzialmente, è di togliere il comma: "dare atto che il servizio" fino a "nel bando di competenza gestionale".

Un po' di silenzio, per cortesia, siamo in fase di votazione di un emendamento!

Consigliere Guarino, chiede che sia messo in votazione un emendamento dove bisogna eliminare tutto il comma da "dare atto che il servizio sarà aggiudicato" fino a "nel bando di competenza gestionale", dove è indicato l'importo da mettere a base di gara.

Consigliere Granata, chiede di intervenire su questo emendamento.

CONSIGLIERE GRANATA

Poiché non è ancora chiara questa situazione, chiedo al Consiglio di rinviare il punto.

CONSIGLIERE GUARINO

Per correttezza istituzionale, una volta che abbiamo messo in votazione un punto, non mi pare che abbiamo mai cambiato, è iniziata questa fase; ormai lui si può esprimere...

Intervento fuori microfono

il problema è che tu le cose non le studi! Prima bisogna votare, dopo...

Intervento fuori microfono

Ha messo ai voti l'emendamento.

IL PRESIDENTE

Se non vi sono interventi sull'emendamento posto dal Consigliere Guarino, pongo in votazione l'emendamento stesso, che elimina dalla delibera il seguente periodo: "dare atto che il servizio verrà aggiudicato mediante procedura ad evidenza pubblica a favore del soggetto che avrà formulato

l'offerta economicamente più vantaggiosa sull'importo posto a base di gara, pari ad euro 75 mila e sui criteri che saranno stabiliti nel bando di competenza gestionale”.

Favorevoli a questo emendamento? Contrari?

Ripetiamo. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

La proposta non viene né approvata, né respinta. Il regolamento così recita; a parità di voti non è né approvata, né respinta. Si può riproporre, quindi, in un successivo Consiglio comunale.

C'è, adesso, la proposta del Consigliere Granata di rinviare il punto all'ordine del giorno. Pongo, dunque, in votazione la proposta del Consigliere Granata di rinviare questo punto ad un prossimo Consiglio comunale.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

La proposta è rinviata ad un prossimo Consiglio comunale.



Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
ING. GIOSUÈ DI MARINO

IL SEGRETARIO GENERALE
DR. FRANCO NATALE

Il sottoscritto visti gli atti di Ufficio;

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'Albo Pretorio informatico il giorno **07.04.2014** per rimanervi per quindici gg. consecutivi (art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e art. 32 legge 18.06.2009, n. 69).

Villaricca, 7 aprile 2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Il sottoscritto, visti gli atti di Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno **18.04.2014**;
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267).

Villaricca, 18 aprile 2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Il presente provvedimento viene assegnato a: Segreteria Generale.

Villaricca, 7 aprile 2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Ricevuta da parte del responsabile: Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Villaricca, 7 aprile 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO